



La Pasqua con gli occhi di Maria Maddalena

In ascolto di Gv 20,1-18

Sono passati anni dall'evento che ha cambiato la vita non solo a me ma a tanti, ma ricordo bene, come se fosse oggi, tutti i particolari. Era stato drammatico vederti sulla croce, un dolore che mi divorava dentro. Non riuscivo a rassegnarmi e anche quella domenica mattina, venire al sepolcro per vedere e profumare il tuo corpo... era l'ultima cosa che mi restava. Il buio che precedeva l'alba di quel mattino era il buio interiore che mi abitava. Ma sarebbe durato ancora per poco... ricordo ancora la confusione di quel momento, sembrava tutto così irreali: la pietra era stata tolta dal sepolcro e non sapevo da chi. Ero corsa da Pietro e da Giovanni a cercare il loro aiuto: l'ultima cosa di te che ci era rimasta... ci avevano portato via anche quella. E loro, Pietro e Giovanni, cos'hanno fatto? A queste mie parole mi hanno lasciata lì e presi dallo sconcerto hanno cominciato a correre... volevano vedere con i loro occhi. Sembravamo tutti impazziti: Giovanni correva più veloce ma ad un certo punto si era fermato. Aveva visto i teli posati là ma non aveva avuto il coraggio di entrare: la sua curiosità era tanta, ma altrettanta la sua paura... come quando stai per capire fino in fondo una cosa ma non hai il coraggio di fare il passo decisivo. Pietro invece arrivato dopo senza fiato non aveva esitato ad entrare lì... era strano: il sudario posato lontano dalle vesti... perché? Si poteva intuire che qualcosa di strano era accaduto... una cosa era certa: il corpo non c'era più e anche loro avevano visto che non mi stavo inventando tutto, che non ero una pazza.

Io, lì fuori, continuavo a piangere e alzato lo sguardo non ho più visto né Pietro né Giovanni: ma perché se sono tornati a casa? Forse sono rimasti delusi da questa realtà insicura e imprevedibile che ti spiazza? Nell'incomprensione, hanno preferito tornare nel loro luogo sicuro, ma perdendo l'occasione di cercarti e incontrarti. Se hai un'occasione e la prendi puoi sperare di trovare ciò che cerchi, ma se abbandoni in partenza questa opportunità ogni possibilità è persa. Io avrei fatto di tutto pur di trovarti e non ho voluto tornarmene a casa come loro, ho voluto fare le mie scelte. Era più importante cercare te che chiudermi in un mondo sicuro, ma irreali, dove non ti avremmo trovato. Ancora non avevamo capito niente. Tu ce l'avevi detto in diverse occasioni cosa sarebbe successo ma forse noi non ti avevamo ascoltato fino in fondo. Come quando a scuola ascolti e poi ti chiedono: cos'ho detto? E ti rendi conto che stavi ascoltando, ma la testa era da un'altra parte. Ed è per questo che continuavo a piangere... ma me lo sentivo che qualcuno sarebbe arrivato a cambiare le cose.

E così è stato: Tu arrivi sempre a consolarci quando abbiamo bisogno, non ci lasci soli. Tu ci metti accanto delle persone, degli angeli, che ci aiutano quando siamo in difficoltà e siamo accecati dai pensieri tristi che ci paralizzano e non ci permettono di vivere una vita piena. Se non ci fossero stati questi due angeli nel giardino ad alzare il mio sguardo da terra, non mi sarei girata e non ti avrei visto.



Ti eri nascosto sotto le sembianze di quel custode ma eri proprio tu, non ti smentisci mai, sei un Dio nascosto ma sempre presente, che arriva quando meno te lo aspetti... anche nelle persone che ti sembrano normali in apparenza, ma celano un grande cuore. Tu ci conosci come il pastore conosce le sue pecore, ma siamo noi che spesso non capiamo che ci sei. Ma non ti stanchi di questo: ci fai le domande giuste al momento giusto perché possiamo riconoscerti. Per due volte, in quel giardino, mi sono sentita rivolgere la domanda: “Chi cerchi?”. In quel momento mi sono detta: ma sto cercando qualcuno che non c’è più o qualcuno che è ancora vivo? In quel momento mi sono sentita chiamare per nome: “Maria”, e lì ho capito che eri Tu ed eri vivo!!!

Ti avrei voluto lì con me ma mi hai detto di non trattenermi come se Tu avessi avuto un appuntamento importante a cui non potevi mancare. Poteva sembrare di nuovo un addio, ma in realtà Tu avevi in mente solo noi: saresti potuto salire subito al Padre e invece prima sei venuto a consolarmi e a mandarmi dagli altri a dire loro che eri ancora vivo. Se fossi rimasto lì con me forse ti avrei avuto solo per quel momento, invece salendo al Padre sei rimasto con noi per sempre.

Anna (15 anni), Alice (19 anni),
Benedetta (17 anni), Cristina (16 anni)